

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
circa un ricorso contro la pubblica utilità
dell'ampliamento, così come progettato,
del cimitero del Comune di Agno

(del 12 gennaio 1962)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Con risoluzione governativa n. 4307, del 22 agosto 1961, il Consiglio di Stato ha concesso la pubblica utilità per l'opera di allargamento del cimitero di Agno e per le necessarie espropriazioni.

Contro la risoluzione è stato presentato ricorso al Gran Consiglio da parte dei signori Otto Wirsch, Agno, per sè e a nome della moglie Margherita Wirsch, Attilio Casanova, Agno, e Konrad Bänziger, Zurigo, tutti rappresentati dal signor avv. Mario Agustoni, Bellinzona, persone che avevano già presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la pubblica utilità dell'opera.

La questione dedotta a codesto Gran Consiglio, in forza dell'art. 21, cpv. 2 legge espropriazione, non concerne una questione di diritto ma il modo come il cimitero dev'essere allargato.

A questo proposito è da osservare che l'opera è stata votata dal Consiglio comunale di Agno e che è stata approvata dal perito competente in materia (il direttore del laboratorio cantonale d'igiene). E' da ritenere che spetti in prima linea all'Autorità comunale scegliere il modo come debba essere eseguito un lavoro di pubblica utilità di competenza sostanzialmente comunale: alla Autorità cantonale non spetta, in materia di sepoltura e cimiteri, che un diritto di vigilanza (Legge sanitaria, articoli 58 e segg.). L'Autorità cantonale non può quindi di massima intervenire che se la soluzione voluta dal Comune è arbitraria.

Trascriviamo il rapporto del direttore del laboratorio cantonale d'igiene dal quale risultano chiare sia le domande dei ricorrenti, sia la soluzione data dal Comune al problema dell'ampliamento. Osserviamo soltanto che il primo rapporto cui si accenna nell'atto che trascriviamo è contenuto integralmente nella ris. n. 4307 del Consiglio di Stato, annessa agli atti:

- « 1. Come lo abbiamo dimostrato nel nostro primo rapporto, la soluzione b) proposta dalla Municipalità e votata dal Consiglio comunale è molto più razionale dell'altra e quindi il ricorso contro le modalità di esecuzione del progetto, a nostro modo di vedere non ha una solida base.
2. Il rapporto della Commissione edilizia al Consiglio comunale presenta una soluzione che, se dal punto di vista delle aree potrebbe stare per il momento attuale, è irrazionale per quanto riguarda lo sviluppo futuro del paese e il funzionamento normale di un cimitero come quello di Agno, che dovrebbe tener conto di questo sviluppo.

Non si contesta che il progetto della Commissione edilizia avrebbe presentato la possibilità di creare un certo numero di tombe, ma le avrebbe create in un modo irrazionale e tale da non consentire una loro regolare rotazione.

Nei nostri paesi il culto dei morti è molto sentito e le rotazioni d'uso dei campi di seppellimento non sono ben gradite dalle famiglie dei defunti e soltanto una razionale suddivisione in campi, passato il ventennio dall'ultimo seppellimento, rende possibile la disposizione di nuove aree; esumazioni parziali invece non permettono una razionale sistemazione e relativa bonifica del terreno. Con il progetto adottato dal Municipio la suddivisione in campi è razionale, le esumazioni e relativa bonifica del terreno possono avvenire in modo organizzato e tale da non destare lamentele nella popolazione.

Con il progetto a) (quello della Commissione edilizia), che creerebbe una fascia intorno ai muri perimetrali verso monte del cimitero, non è facile ottenere una divisione razionale e forse non è possibile, per cui la soluzione proposta dal Municipio, anche se apparentemente più costosa, è indubbiamente quella più conveniente.

3. L'espropriazione di circa un migliaio di mq. in più per attuare un progetto municipale rappresenta un chiaro vantaggio in considerazione degli sviluppi che il Comune potrà avere nell'avvenire, dà al Comune di Agno la possibilità di disporre di un cimitero *praticamente perenne*, vale a dire tale da non richiedere ulteriori ingrandimenti, se le rotazioni delle inumazioni saranno fatte razionalmente come è possibile farlo data la razionale disposizione del terreno.

Il Comune di Agno non dovrà quindi, tra alcuni decenni, affrontare il problema del cimitero perchè l'ha affrontato oggi in modo razionale ed economicamente conveniente in quanto, accanto al cimitero attuale, vi è un terreno disponibile che ne permette l'ingrandimento mentre nel futuro, adottando il progetto della Commissione edilizia se una necessità di ingrandimento si manifestasse, e ciò è tutt'altro che escluso, la migliona non sarebbe realizzabile per mancanza di terreno disponibile oppure lo sarebbe con la necessità di espropriare degli edifici sorti sul terreno per il quale oggi si chiede la pubblica utilità della espropriazione, con degli oneri economici assolutamente molto superiori di quelli attuali.

Per quanto poi riguarda l'accesso al cimitero dalla strada cantonale, non vi sono difficoltà d'ordine pratico, perchè rimane come è attualmente. L'accesso previsto dal progetto commissionale non è in nessun modo migliore. In ogni caso il traffico sulla cantonale Bioggio/Agno non è tale da essere turbato o molestato dall'accesso al cimitero, così come non lo è dall'accesso alla scuola e dall'accesso ad altri edifici pubblici e privati.

I cortei funebri possono svolgersi provenendo dalla chiesa o dalla piazza ugualmente bene secondo l'una o l'altra delle due soluzioni. L'argomento dell'accesso quindi è praticamente privo di qualsiasi valore, come lo è la possibilità di creare o meno un posteggio. Il posteggio può essere creato, se dovesse occorrere, anche senza adottare la soluzione proposta dalla Commissione edilizia, ma tale posteggio, nè per il momento attuale nè per il futuro prevedibile è da ritenersi come elemento indispensabile per la vita del Comune di Agno e tanto meno è da ritenersi come elemento decisivo per un giudizio nel caso attuale.

Concludendo : confermiamo il nostro rapporto inviato al Dipartimento di giustizia in sede di concessione della pubblica utilità e vi affermiamo che la soluzione proposta dal messaggio municipale ed accettata dal Consiglio comunale è quella che permette di risolvere il problema del cimitero di Agno in un modo razionale, si può dire per sempre, almeno per il tempo che umanamente si può prevedere.

Invece la soluzione proposta dalla Commissione edilizia è monca, permetterebbe una sistemazione parziale, limitata nel tempo e pregiudicherebbe ogni possibilità di ulteriore sviluppo del cimitero quando il caso si presentasse, obbligando il Comune tra qualche decennio a trasportare altrove il cimitero comunale, in zona meno opportuna, con grave difficoltà di avere il terreno disponibile ».

Per questi motivi vi chiediamo di respingere il ricorso e di confermare la pubblica utilità dell'opera.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Stefani

Il Consigliere Segretario di Stato :
Zorzi

